

LA LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO

INCONTRO
INIZIALE
FORMAZIONE
DOCENTI
NEOIMMESSI

11 DICEMBRE
2023

ART.33 COSTITUZIONE

«L'ARTE E LA SCIENZA SONO LIBERE E LIBERE NE E'
L'INSEGNAMENTO»

ART. 21 COSTITUZIONE

«TUTTI HANNO DIRITTO A MANIFESTARE IL PROPRIO PENSIERO
CON LA PAROLA, LO SCRITTO E OGNI ALTRO MEZZO DI
DIFFUSIONE»

L'ART. 33 NON È QUINDI UN DIRITTO SPECIFICO DEI DOCENTI MA
DI TUTTI COLORO CHE INTENDONO INSEGNARE ARTE E SCIENZA

(la libertà di insegnamento oltre che una garanzia individuale
per ciascun docente è una condizione di interesse generale)

LIMITI

ART. 33 COMMA 2 COSTITUZIONE

«La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ...»

LE NORME
GENERALI

I DOCENTI SONO QUINDI SOGGETTI ALLE
NORME GENERALI DELL'ISTRUZIONE



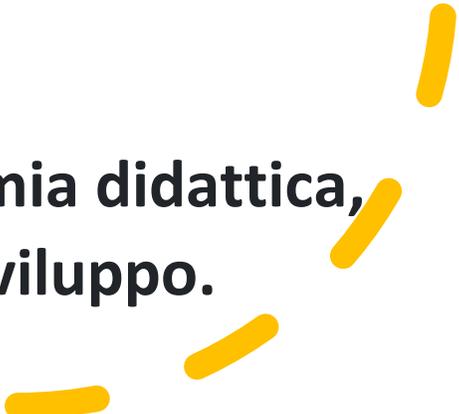
LIMITI

Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le "norme generali sull'istruzione" e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale.

Lo Stato, inoltre, definisce i principi fondamentali che le Regioni devono rispettare nell'esercizio delle loro specifiche competenze.

Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale.

Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.



LE NORME GENERALI

ALCUNE NORME E DOCUMENTI ESSENZIALI

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

VALUTAZIONE

Riferimenti normativi:

Decreto Ministeriale n.164 del 15 giugno 2022, Decreto recante i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione negli istituti professionali;

Decreto n. 122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;

Decreto legislativo n. 62/2017, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze;

DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;

DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;

Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 , Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.

Linee guida valutazione scuola primaria , La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.

LIMITI

LE NORME
GENERALI

LIMITI

IL BENE DEI DISCENTI

ART.34 COSTITUZIONE

«La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.»

La Costituzione mette al centro del sistema di istruzione il discente.

Il diritto della libertà di insegnamento è subordinato al diritto all'istruzione/formazione dei discenti.

I docenti devono operare con la finalità prioritaria del successo formativo dei discenti cioè rendere effettivi il diritto all'istruzione e la crescita intellettuale- culturale - morale- civica dei discenti

ART 1 E 2, ART 395 DLGS. 297/1994

Art. 1 – Formazione della personalità degli alunni e libertà di insegnamento

*Nel rispetto delle norme costituzionali e degli **ordinamenti della scuola stabiliti dal presente testo unico, ai docenti è garantita la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale del docente. L'esercizio di tale libertà è diretto a promuovere, attraverso un confronto aperto di posizioni culturali, la piena formazione della personalità degli alunni.***

Art. 2 – Tutela della libertà di coscienza degli alunni e diritto allo studio

*L'azione di promozione di cui all'articolo 1 è **attuata nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni.** A favore degli alunni sono attuate iniziative dirette a garantire il diritto allo studio."*

*Art. 395, comma 1 La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di **trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.***

In modo analogo l'art. 1 della legge n. 53/2003 inizia: "Al fine di favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione".

LIMITI

IL BENE
DEI
DISCENTI

LIMITI

LA
COLLEGIALITÀ

DPR 275/1999 ART.1 COMMA 2

L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento."

Si tratta di un articolo, che senza possibilità di interpretazioni alternative, riconosce come **espressione, depositario e tutore della libertà di insegnamento l'Istituto scolastico (e non i singoli docenti)**, che si manifesta in primis nella definizione del Piano dell'Offerta Formativa (POF), poi chiamato Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con la

LIMITI

LA
COLLEGIALITA
,

*“ART.26 CCNL 2007 – FUNZIONE DOCENTE 1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento **volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell’istruzione.***

2. La funzione docente si fonda sull’autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio. 3. In attuazione dell’autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico – didattici, il piano dell’offerta formativa, adattandone l’articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio – economico di riferimento, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno informate le famiglie con le modalità decise dal collegio dei docenti.”

LIMITI

LA COLLEGIALITÀ

Al Collegio spetta anche il compito di pronunciarsi in corso d'opera **valutando periodicamente** “l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati” e di proporre, ove necessario, “opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica”, nonché di promuovere “iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o d'istituto”.

DOCUMENTI STRATEGICI

RAV PDM RENDICONTAZIONE SOCIALE PTOF

D.P.R. 28.03.2013, n. 80

- RENDICONTAZIONE SOCIALE
- RAV
 - AUTOVALUTAZIONE
 - INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ' E TRAGUARDI
 - INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI
- PDM
 - AZIONI DI MIGLIORAMENTO
- PTOF

FINALITA'

- Analisi **qualitativa** e **quantitativa** dei risultati e dei processi al fine di individuare le azioni
 - Riflettere sistematicamente sui propri valori, obiettivi, missione.
 - Promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni.
 - Identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.
 - Rendere trasparenti i risultati e le azioni in un'ottica di confronto
- 

FASI E TEMPI TRIENNIO 2022-25

Lo scorso anno sono stati pubblicati:

RENDICONTAZIONE SOCIALE (in base ai risultati del precedente triennio)

RAV

PTOF 2022-2025

La revisione del RAV ha portato a definire le nuove priorità , traguardi e obiettivi

I nuovi obiettivi hanno determinano la scelta di nuovi percorsi di miglioramento (PDM)

Il PTOF 2022-2025 ha recepito quanto sopra

All'interno del triennio, il PTOF deve essere aggiornato annualmente (anche se è auspicabile che siano mantenuti invariati gli obiettivi e le azioni di miglioramento)

PTOF

Nota MIM 25 settembre 2023, n. 31023

Ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 13 luglio 2015, n. 107, il PTOF è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre, termine ordinatorio che **negli ultimi anni scolastici è stato prolungato fino all'inizio della fase delle iscrizioni**, vista la funzione del documento quale principale strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia e di presentazione dell'offerta formativa

PTOF

Nota MIM 25 settembre 2023, n. 31023

L'aggiornamento del Piano deve tenere conto dell'evoluzione della normativa, che richiede all'interno del documento la declinazione di specifici contenuti. In questo anno scolastico si evidenzia la necessità di riportare nel PTOF la progettazione dei moduli di orientamento formativo da attivare nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado. Inoltre, è opportuno che le scuole inizino a porre attenzione anche alle prossime novità che toccheranno l'offerta formativa, legate all'emanazione delle Linee guida relative all'insegnamento delle discipline STEM, all'aggiornamento del Piano Nazionale Scuola Digitale e all'integrazione delle Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

CONCLUSIONI

L'attività didattica è **normativamente** un **lavoro di squadra**, che deve coinvolgere l'intera Comunità Educante; ogni singolo docente è un elemento prezioso che deve essere in grado di cooperare con l'intero sistema, e che deve rifuggire da scelte individualistiche ed autoreferenziali, non coordinate con la volontà espressa dagli organi collegiali.

In sintesi l'attività didattica di un istituto scolastico, oltre che dalla vigente normativa in materia, riceve gli indirizzi dal Collegio dei Docenti (supportato dai dipartimenti disciplinari), e dal Consiglio di Istituto; il Consiglio di Classe provvede all'applicazione nel contesto classe dei predetti indirizzi, ed in primis di quanto previsto dal PTOF.